



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 03 agosto 2020

FIN - Campania
lunedì, 03 agosto 2020

FIN - Campania

03/08/2020	Il Mattino Pagina 17		3
<hr/>			
03/08/2020	Il Mattino Pagina 17		4
<hr/>			
03/08/2020	La Nazione Pagina 43	<i>di Gianmario Bonzi</i>	6
<hr/>			
03/08/2020	Cronache di Salerno Pagina 54		8
<hr/>			
02/08/2020	tuttosport.com	<i>ANDREA MANZI</i>	9
<hr/>			
02/08/2020	corrieredellosport.it	<i>ANDREA MANZI</i>	10
<hr/>			
02/08/2020	napoli.repubblica.it		11
<hr/>			
02/08/2020	ilroma.net		12
<hr/>			

Traversata dello Stretto napoletani protagonisti

GRAN FONDO REGGIO CALABRIA Andrea Manzi, nuotatore della Canottieri Napoli e delle Fiamme Oro, ha vinto l'edizione numero 56 della traversata dello Stretto di Messina con il tempo di 48'4409. A 4 di distacco Marcello Guidi, altro nuotatore delle Fiamme Oro Napoli, e a 6 Emanuele Russo del Circolo Nautico Posillipo. Era la prima volta che Manzi si cimentava nel difficile tracciato di 6,2 chilometri che da Capo Peloro attraversa lo Stretto e poi sotto costa termina sul molo del nuovo porticciolo turistico di Cannitello. Manzi, ben guidato dalla barca, ha saputo sfruttare, al momento della partenza, la prevalente corrente calante di quei minuti. Arrivo allo sprint con solo qualche bracciata di vantaggio sugli avversari. Prima tra le donne la fiorentina Ginevra Taddeucci, altra tesserata della Canottieri Napoli e delle Fiamme Oro, anche lei al debutto nello Stretto. Al secondo e al terzo posto altre due atlete della sezione sportiva della Polizia di Stato, Giulia Gabrielleschi e Sofie Callo. Per il team delle Fiamme Oro, rappresentato in Sicilia dal tecnico Pietro Bonanno, anche i successi in campo giovanile di Giuseppe Ilario e Vincenzo Caso. Soddisfatto per la riuscita della manifestazione Mimmo Pellegrino del Centro Nuoto Sub Villa San Giovanni: «Abbiamo avuto l'onore di aver fatto da apripista del dopo Covid-19, applicando alla lettera i protocolli della Federnuoto». r.s. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Passione, fatica, ceffoni e medaglie Campagna, il re della pallanuoto

IL LIBRO Francesco De Luca Franco Esposito, giornalista e scrittore napoletano, a lungo inviato del Mattino ai grandi eventi sportivi internazionali, dedica il suo tredicesimo libro per la casa editrice Absolutely Free a Sandro Campagna, commissario tecnico della Nazionale di pallanuoto campione del mondo. Alessandro l'imperatore delle piscine (pagg. 143, euro 15) esce un anno dopo il trionfo nella vasca di Gwangju, in Corea del Sud, e un anno prima dei Giochi di Tokyo, rinviati dal Cio per la pandemia. Il 57enne siracusano sarà alla guida del Settebello per conquistare l'oro olimpico, che manca nella sua bacheca di tecnico (lo ha vinto da giocatore 28 anni fa) dopo l'argento 2012 e il bronzo 2016. Sandro è un grande uomo del Sud. Partito dall'Ortigia, il club siciliano all'epoca guidato dalla famiglia Lo Bello, è arrivato sui podi internazionali grazie al suo talento e alla sua dedizione, alla voglia di imparare intatta anche ora che ha un palmares ricchissimo ed è presente nella Hall of Fame mondiale. La prefazione del libro è affidata a Ratko Rudic, il santone della waterpolo che è stato il terzo maestro di Campagna, in ordine cronologico, dopo Romolo Parodi e Fritz Dennerlein. Il tedesco di Portici, allenatore della Canottieri Napoli regina d'Europa e quattro volte tricolore negli anni 70, fu il primo ct a convocare Sandro in Nazionale. «A lui devo anche il mio ritorno alla vita sportiva». Nell'84, poche settimane prima del raduno per le Olimpiadi, Campagna era stato ferito da cinque colpi di pistola in un agguato nel piazzale della piscina di Siracusa. Mai chiarito quel drammatico episodio. Sandro andò a Los Angeles come ospite del Coni e della Federnuoto proprio perché a Dennerlein si strinse il cuore vedendolo in un letto di ospedale e lo incoraggiò a non mollare. Si sarebbe rifatto con i trionfi della Nazionale di Rudic, che ricorda che partì da Campagna il passaggio per il gol decisivo nella finale olimpica di Barcellona. Non fu un caso perché «lui sapeva mandare i messaggi giusti alla squadra». In vasca e fuori, dove fu prezioso tramite tra Ratko e il gruppo. Questo ragazzo che giocava con Zdenek Zeman sulla spiaggia di Mondello, sognando di fare il calciatore nella Juve (la sua passione), ha appreso molto da Rudic sotto l'aspetto della tecnica, della fatica, della psicologia. Sandro ricorda cosa il ct disse ai giocatori prima della finale del '92: «Le medaglie d'argento si ricordano per cinque giorni, quelle d'oro per la vita». E oro fu, come quello che Campagna ha vinto da allenatore azzurro ai Mondiali 2009 e 2019. Aveva sostituito proprio Rudic nel 2000 ed è tornato sulla panchina dell'Italia nel 2008. Si è confrontato con il cambiamento di uomini e regole, ha aperto ai naturalizzati e alla collaborazione con il tecnico di judo Felice Mariani e l'esperto di arti marziali che addestra i servizi segreti israeliani (Mossad) Rick Blitstein. Campagna sa come



Il Mattino

FIN - Campania

farsi rispettare. Durante il time out di una partita ai Giochi di Rio diede uno schiaffo ad Alessandro Nora per scuoterlo. Un anno fa al Mondiale non gli era piaciuto l'atteggiamento della squadra in una gara, anche se vinta, e lasciò che ad allenarla per un giorno fosse il suo vice. Poi, dopo l'oro, urlò tra le lacrime: «Oggi non ci avrebbe battuto neanche l'Ungheria dei tre ori olimpici». I ragazzi avevano capito la lezione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Quelle di Tokio saranno le mie Olimpiadi»

«Ammiro la Ledecy: da lei ho imparato a gestire la gara. Sono cresciuta, osservo i miei errori e miglioro. Ma per vincere dovrò divertirmi»

di Gianmario Bonzi

E' cresciuta, Simona Quadarella. Da giovane di talento, seppur abbia solo 21 anni, si è fatta donna e campionessa, in fretta. Mantenendo le caratteristiche peculiari, che apprezziamo di più: spontaneità e schiettezza. E' diventata campionessa europea e mondiale, ha scritto persino un libro, è finita su tante copertine, e ha lasciato il gruppo delle Fiamme Rosse, in attesa di chiudere il primo cerchio della carriera. Diciamo cerchio non a caso, visto che deve affrontare un' avventura olimpica e sappiamo che non vede l' ora di entrare in vasca per Tokyo 2021. Fra poco, intanto, ci sarà il grande appuntamento a Roma, per il Trofeo Sette Colli, dall' 11 al 13 agosto. **Simona, com' è stato il ritorno alla quotidianità natatoria, definiamola così?** «Mlto duro dal punto di vista psicologico, in primis perché sono sfumati via tutti gli obiettivi, su tutti i Giochi Olimpici. E poi perché nuoto ormai da due mesi, ma abbiamo iniziato subito forte: siamo stati fermi più di un mese e non mi era mai capitato, nemmeno d' estate, questo stop l' abbiamo sentito parecchio». Dalla delusione per Rio 2016, sfumata all' ultimo, a Tokyo 2020, posticipata di un anno. **Sembra quasi uno scherzo del destino, no?** «Cerca sempre di sfuggirmi questa benedetta Olimpiade! Quest' anno ero riuscita a conquistarla e poi... mi è caduta dalle mani. Aspetterò un altro anno. In realtà la vedo come una grande opportunità, perché penso di dover crescere ancora per arrivare in Giappone più allenata». **Come vede la sua carriera?** «Credo di essere stata fortunata: non ho bruciato nessuna tappa, come si dice, ma fatto tutto in modo graduale, migliorandomi anno dopo anno. Prima le nazionali giovanili, poi le senior, quindi la prima medaglia iridata, i titoli europei, l' oro mondiale. Ogni anno qualcosa di più. Manca solo l' Olimpiade per chiudere il cerchio. Guardandomi indietro sento di aver fatto un bel percorso, ma, ripeto, sono stata anche fortunata». Lei è sotto i riflettori, nemmeno poco, e sembra sguazzarci come in acqua. «Questa parte di personaggio pubblico mi piace. Parlo di interviste, copertine, foto, sponsor, impegni



La Nazione

FIN - Campania

istituzionali e quant' altro. Lo ammetto, ho un po' cercato anche questo e mi piace mettermi in mostra attraverso i social. Sono situazioni che mi divertono e mi spronano ad andare più forte nel nuoto. Tv o cinema, dopo? E' una cosa che sogno, ma se ne parlerà solo quando avrò finito di nuotare». Vince dai 400 agli 800sl. Ma c' è una 'distanza Quadarella'? «A livello tecnico sì ed è sicuramente quella dei 1500m, non a caso è la gara che mi ha dato più soddisfazioni. A me però piacciono di più gli 800sl, anche perché sono... un po' più corti! A parte gli scherzi, prima di una prova sui 1500m so cosa posso giocarmi e questo pensiero mi spinge a fare bene. Ma possono arrivare grandi prestazioni anche in base alle sensazioni, come agli ultimi Europei in corta, dove sono andata meglio nei 400sl, perché li ho affrontati con uno spirito diverso. Devo dire che su questa distanza non mi aspetto mai nulla e a volte sorprendo me stessa. Su 800 e 1500m talvolta sono quasi sicura di vincere, sui 400m mi dico 'ok, voglio vincere', ma poi non so mai se sarò in grado di farlo. E' la distanza che mi sorprende di più, mettiamola così. In futuro potrebbe anche essere la gara a cui puntare di più, ma dopo Parigi 2024». **Katie Ledecky?** «E' un' atleta straordinaria e potermi confrontare con lei rimane un onore. Prima la vedevo solo in televisione, ora è lì, accanto a me in corsia. E' fortissima e l' ho sempre ammirata. Devo dire che dal nostro confronto a Gwangju (negli 800 stile libero mondiali, ndr) ho imparato molto, soprattutto nella gestione della gara. Rianalizzando la finale, ammetto di aver commesso qualche errore tecnico e di aver strappato troppo in anticipo, arrivando nelle ultime due vasche con poche energie. Magari lei avrebbe vinto lo stesso, però io credo di avere ancora margini di miglioramento e su questo sto lavorando». **Tokyo 2021, che Giochi saranno per Simona Quadarella?** «Saranno le mie Olimpiadi, perché ci arriverò probabilmente al meglio dal punto di vista fisico e mentale. Voglio però godermene. Vincere potrà essere la logica conseguenza del gareggiare divertendosi. Mi sento cresciuta sotto tutti i punti di vista, ho imparato a gareggiare meglio e a studiare gli avversari. L' 800m di Gwangju mi ha fatto riflettere: in quella gara Ledecky mi ha fatto capire, negli ultimi 50 metri, che non ce n' era per nessuno. Io imparo dai miei errori e guardare agli altri mi serve per migliorare».

Cronache di Salerno

FIN - Campania

Andrea Manzi è il nuovo "Re dello Stretto"

REGGIO CALABRIA. Lo stretto ha il suo nuovo "re" è Andrea Manzi, della Canottieri Napoli, che si è aggiudicato la 56ma Edizione della Traversata dello Stretto di Messina. 48'44" 09 il suo tempo. A 4" di distacco Marcello Guidi, delle Fiamme Oro Napoli, e a 6" Emanuele Russo del Circolo Nautico Posillipo. Era la prima volta che Andrea Manzi si cimentava nel difficile tracciato di 6,2 chilometri che da Capo Peloro attraversa lo Stretto e poi sotto costa termina sul molo del nuovo porticciolo turistico di Cannitello. Manzi, ben guidato, ha saputo sfruttare, al momento della partenza, la prevalente corrente calante di quei minuti. Arrivo allo sprint con solo qualche bracciata di vantaggio sugli avversari. «Mi avevano parlato delle infide correnti dello Stretto, ma una cosa è parlarne, e un'altra e affrontarle dal vivo» spiega Manzi, felicissimo per questa impresa che lo incorona "re dello Stretto" per il 2020. «Lo Stretto - aggiunge - è tutta un'altra cosa. Siamo abituati a gareggiare nei laghi, nei bacini, in punti dove il mare è piatto. Devo ringraziare il barcaiolo che mi ha guidato facendomi imboccare le correnti giuste». Prima fra le donne la fiorentina Ginevra Taddeucci, della Canottieri Napoli. Anche lei, per la prima volta a sfidare lo Stretto: «Non immaginavo nulla di tutto questo. I miei compagni di squadra che l'avevano già fatto, me ne avevano parlato. Sono contenta per questa vittoria. Sicuramente ci sarò anche il prossimo anno». . Ha vinto l'agonismo, ma soprattutto l'esperienza degli esperti barcaioli cui si sono affidati gli atleti. La Canottieri Napoli si conferma la vincitrice assoluta di questa edizione con due primi posti tra uomini e donne. Soddisfatto per la riuscita della manifestazione Mimmo Pellegrino del Centro Nuoto Sub Villa San Giovanni. «L'elite del nuoto di fondo mondiale - dice - ha onorato, anche quest'anno, la classica considerata il monumento del nuoto di fondo. Abbiamo l'onore di aver fatto da apripista del dopo-covid-19. Abbiamo applicato alla lettera i protocolli di gestione stabiliti dalla Fin. è stato un esempio positivo, sul piano organizzativo partito dal nostro territorio».



Andrea Manzi vince la 56ma Traversata dello Stretto di Messina

0 "Mi avevano parlato delle infide correnti dello Stretto, ma una cosa è parlarne, e un' altra e affrontarle dal vivo"

ANDREA MANZI

REGGIO CALABRIA - Andrea Manzi, della Canottieri Napoli, si è aggiudicato la 56ma Edizione della Traversata dello Stretto di Messina. 48'44" 09 il suo tempo. A 4" di distacco Marcello Guidi, delle Fiamme Oro Napoli, e a 6" Emanuele Russo del Circolo Nautico Posillipo. Era la prima volta che Andrea Manzi si cimentava nel difficile tracciato di 6,2 chilometri che da Capo Peloro attraversa lo Stretto e poi sotto costa termina sul molo del nuovo porticciolo turistico di Cannitello. Manzi, ben guidato, ha saputo sfruttare, al momento della partenza, la prevalente corrente calante di quei minuti. Arrivo allo sprint con solo qualche bracciata di vantaggio sugli avversari. "Mi avevano parlato delle infide correnti dello Stretto, ma una cosa è parlarne, e un' altra e affrontarle dal vivo" spiega Manzi, felicissimo per questa impresa che lo incorona "re dello traversata dello Stretto" per il 2020. "Lo Stretto - aggiunge - è tutta un' altra cosa. Siamo abituati a gareggiare nei laghi, nei bacini, in punti dove il mare è piatto. Devo ringraziare il barcaiolo che mi ha guidato facendomi imboccare le correnti giuste". Prima fra le donne la fiorentina Ginevra Taddeucci, della Canottieri Napoli. Anche lei, per la prima volta a sfidare lo Stretto: "Non immaginavo nulla di tutto questo. I miei compagni di squadra che l' avevano già fatto, me ne avevano parlato. Sono contenta per questa vittoria. Sicuramente ci sarò anche il prossimo anno". Seconda Giulia Gabrielleschi, della canottieri Napoli, a seguire Sofie Callo della Rari Nantes La Spezia. Ha vinto l' agonismo, ma soprattutto l' esperienza degli esperti barcaioli cui si sono affidati gli atleti. La Canottieri Napoli si conferma la vincitrice assoluta di questa edizione con due primi posti tra uomini e donne. Soddisfatto per la riuscita della manifestazione Mimmo Pellegrino del Centro Nuoto Sub Villa San Giovanni. "L' elite del nuoto di fondo mondiale - dice - ha onorato, anche quest' anno, la classica considerata il monumento del nuoto di fondo. Abbiamo l' onore di aver fatto da apripista del dopo-covid-19. Abbiamo applicato alla lettera i protocolli di gestione stabiliti dalla Fin. E' stato un esempio positivo, sul piano organizzativo partito dal nostro territorio".



Traversata dello Stretto di Messina, trionfa Andrea Manzi

ANDREA MANZI

REGGIO CALABRIA - Andrea Manzi, della Canottieri Napoli, si è aggiudicato la 56ma Edizione della Traversata dello Stretto di Messina. 48'44" 09 il suo tempo. A 4" di distacco Marcello Guidi, delle Fiamme Oro Napoli, e a 6" Emanuele Russo del Circolo Nautico Posillipo. Era la prima volta che Andrea Manzi si cimentava nel difficile tracciato di 6,2 chilometri che da Capo Peloro attraversa lo Stretto e poi sotto costa termina sul molo del nuovo porticciolo turistico di Cannitello. Manzi, ben guidato, ha saputo sfruttare, al momento della partenza, la prevalente corrente calante di quei minuti. Arrivo allo sprint con solo qualche bracciata di vantaggio sugli avversari. "Mi avevano parlato delle infide correnti dello Stretto, ma una cosa è parlarne, e un'altra e affrontarle dal vivo" spiega Manzi, felicissimo per questa impresa che lo incorona "re dello traversata dello Stretto" per il 2020. "Lo Stretto - aggiunge - è tutta un'altra cosa. Siamo abituati a gareggiare nei laghi, nei bacini, in punti dove il mare è piatto. Devo ringraziare il barcaiolo che mi ha guidato facendomi imboccare le correnti giuste". Prima fra le donne la fiorentina Ginevra Taddeucci, della Canottieri Napoli. Anche lei, per la prima volta a sfidare lo Stretto: "Non immaginavo nulla di tutto questo. I miei compagni di squadra che l'avevano già fatto, me ne avevano parlato. Sono contenta per questa vittoria. Sicuramente ci sarò anche il prossimo anno". Seconda Giulia Gabrielleschi, della canottieri Napoli, a seguire Sofie Callo della Rari Nantes La Spezia. Ha vinto l'agonismo, ma soprattutto l'esperienza degli esperti barcaioli cui si sono affidati gli atleti. La Canottieri Napoli si conferma la vincitrice assoluta di questa edizione con due primi posti tra uomini e donne. Soddisfatto per la riuscita della manifestazione Mimmo Pellegrino del Centro Nuoto Sub Villa San Giovanni. "L'elite del nuoto di fondo mondiale - dice - ha onorato, anche quest'anno, la classica considerata il monumento del nuoto di fondo. Abbiamo l'onore di aver fatto da apripista del dopo-covid-19. Abbiamo applicato alla lettera i protocolli di gestione stabiliti dalla Fin. E' stato un esempio positivo, sul piano organizzativo partito dal nostro territorio".



Nuoto: Andrea Manzi vince la 56ma Traversata dello Stretto

Tra le donne Ginevra Taddeucci sul gradino più alto del podio

Andrea Manzi, della Canottieri Napoli, si è aggiudicato la 56ma Edizione della Traversata dello Stretto di Messina. 48'44" 09 il suo tempo. A 4" di distacco Marcello Guidi, delle Fiamme Oro Napoli, e a 6" Emanuele Russo del Circolo Nautico Posillipo. Era la prima volta che Andrea Manzi si cimentava nel difficile tracciato di 6,2 chilometri che da Capo Peloro attraversa lo Stretto e poi sotto costa termina sul molo del nuovo porticciolo turistico di Cannitello. Manzi, ben guidato, ha saputo sfruttare, al momento della partenza, la prevalente corrente calante di quei minuti. Arrivo allo sprint con solo qualche bracciata di vantaggio sugli avversari. "Mi avevano parlato delle infide correnti dello Stretto, ma una cosa è parlarne, e un'altra e affrontarle dal vivo" spiega Manzi, felicissimo per questa impresa che lo incorona "re dello traversata dello Stretto" per il 2020. "Lo Stretto - aggiunge - è tutta un'altra cosa. Siamo abituati a gareggiare nei laghi, nei bacini, in punti dove il mare è piatto. Devo ringraziare il barcaiolo che mi ha guidato facendomi imboccare le correnti giuste". Prima fra le donne la fiorentina Ginevra Taddeucci, della Canottieri Napoli. Anche lei, per la prima volta a sfidare lo Stretto: "Non immaginavo nulla di tutto questo. I miei compagni di squadra che l'avevano già fatto, me ne avevano parlato. Sono contenta per questa vittoria. Sicuramente ci sarò anche il prossimo anno". Seconda Giulia Gabrielleschi, della canottieri Napoli, a seguire Sofie Callo della Rari Nantes La Spezia. Ha vinto l'agonismo, ma soprattutto l'esperienza degli esperti barcaioli cui si sono affidati gli atleti. La Canottieri Napoli si conferma la vincitrice assoluta di questa edizione con due primi posti tra uomini e donne. Soddisfatto per la riuscita della manifestazione Mimmo Pellegrino del Centro Nuoto Sub Villa San Giovanni. "L'elite del nuoto di fondo mondiale - dice - ha onorato, anche quest'anno, la classica considerata il monumento del nuoto di fondo. Abbiamo l'onore di aver fatto da apripista del dopo-covid-19. Abbiamo applicato alla lettera i protocolli di gestione stabiliti dalla Fin. E' stato un esempio positivo, sul piano organizzativo partito dal nostro territorio".

The screenshot shows a news article from the 'Napoli' section of Repubblica. The headline reads 'Nuoto: Andrea Manzi vince la 56ma Traversata dello Stretto'. Below the headline is a photograph of Andrea Manzi, a shirtless man, holding a trophy. The article text is partially visible, mentioning his time of 48'44" 09 and his victory over Marcello Guidi and Emanuele Russo. To the right of the article is a 'Newsletter' sign-up form for 'Buongiorno Rep.' with a 'Sei qui' button. At the bottom of the screenshot, there is a small advertisement for 'GENERAL CESSIONI'.

Nuoto, Andrea Manzi vince la 56ma Traversata dello Stretto

Dominio delle Fiamme Oro Napoli nella 56ma edizione della Traversata della Stretto, sia in campo maschile che femminile. Andrea Manzi, del club della Polizia di Stato, ha dominato la graduatoria assoluta vincendo in 48'40"; a seguire Marcello Guidi (stesso team, 48'44") che ha battuto allo sprint Emanuele Russo (Circolo Nautico Posillipo, 48'46").

Dominio delle Fiamme Oro Napoli nella 56ma edizione della Traversata della Stretto, sia in campo maschile che femminile. Andrea Manzi, del club della Polizia di Stato, ha dominato la graduatoria assoluta vincendo in 48'40"; a seguire Marcello Guidi (stesso team, 48'44") che ha battuto allo sprint Emanuele Russo (Circolo Nautico Posillipo, 48'46"). E a completare il dominio partenopeo di questa edizione ci ha pensato Ginevra Taddeucci (sempre Fiamme Oro Napoli, 51'02"), prima classificata della classifica femminile. Gara iniziata alle 11 da Capo Peloro, quando gli 80 partecipanti si sono tuffati nelle acque siciliane dello Stretto per raggiungere il traguardo di Villa San Giovanni, dopo circa 6.000 metri. Quest'anno la Classica dello Stretto ha alzato ulteriormente il livello tecnico, considerato che a causa Covid è stata la prima gara in acque libere del 2020. Dunque, partecipazione di altissimo livello con 25 atleti nel giro della Nazionale, 20 medagliati italiani e un totale di circa 100 medaglie. Non a caso 30 tritoni ci hanno messo meno di 60' a concludere il percorso. «Se penso che fino a poche settimane fa - dice Mimmo Pellegrino, presidente del Centro Nuoto Villa, organizzatore della gara - non avevamo ancora alcuna autorizzazione. Tutto sospeso a causa del Covid. Ma siamo tutti nuotatori, quindi testardi. E grazie alla disponibilità delle autorità siamo riusciti a creare i presupposti per questo evento che ha dato grandissime emozioni a tutti noi e alle migliaia di spettatori che dal Lungomare hanno seguito l'appassionante gara».

